

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-4616 del 12/09/2022
Oggetto	Bonifica Siti Contaminati. Progetto Unico di Bonifica ai sensi dell'art. 249 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., procedura "Azienda Ospedaliera Sant'Orsola Malpighi ", sito "Via Albertoni, 15", , BOLOGNA. Autorizzazione. Proponente: Azienda Ospedaliera Sant'Orsola Malpighi
Proposta	n. PDET-AMB-2022-4785 del 08/09/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PAOLA CAVAZZI

Questo giorno dodici SETTEMBRE 2022 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PAOLA CAVAZZI, determina quanto segue.

Oggetto: Bonifica Siti Contaminati. Progetto Unico di Bonifica ai sensi dell'art. 249 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., procedura "Azienda Ospedaliera Sant'Orsola Malpighi ", sito "Via Albertoni, 15", , BOLOGNA. Autorizzazione.

Proponente: Azienda Ospedaliera Sant'Orsola Malpighi

LA RESPONSABILE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Decisione:

1. Approva il Progetto Unico di Bonifica ai sensi dell'art. 249 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nelle sue parti di Indagini di Caratterizzazione e Analisi di Rischio sito-specifica (agli atti con PG/2022/98719 del 14/06/2022), in conformità alle conclusioni della Conferenza di Servizi del 14/07/2022 (Resoconto Verbale agli atti con PG/2022/123612 del 26/07/2022);
2. Dichiarà il sito "non contaminato" ai sensi dell'art. 240 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
3. Dichiarà concluso positivamente il procedimento ai sensi del comma 5, art. 242, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
4. Dispone il ripristino dell'area, la chiusura dei piezometri e lo smantellamento di eventuali strutture relative al procedimento di cui in oggetto, fatta salva la possibilità di mantenere in opera piezometri e strutture o parte delle stesse a fini diversi, previa comunicazione in merito e pertinente regolarizzazione, precisando altresì che le aree relative al sito dovranno regolarmente essere conservate e gestite in accordo alle prescrizioni contenute nei regolamenti edilizi comunali;
5. Impartisce le seguenti prescrizioni:
 - il terreno che verrà utilizzato per il riempimento dello scavo dovrà essere conforme ai limiti della colonna B, tabella 1, Allegato 5, Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006, compatibilmente alla normativa vigente per la gestione delle terre e rocce da scavo (D.P.R. 120/2017 e ss.mm.ii.). Il terreno di riempimento del primo metro, a partire dal p.c., dovrà essere conforme alla colonna A o consistente in materiale certificato;
 - in attesa dei lavori di ripristino dell'area, per il cumulo di terreno abbancato e per lo scavo dovrà essere prevista un'impermeabilizzazione;
 - tutte le operazioni di campo inerenti la presente procedura dovranno essere preventivamente comunicate, in particolare l'esecuzione di ogni operazione di campionamento in sito dovrà essere concordata preventivamente con ARPAE APAM Servizio Territoriale di Bologna;
6. Comunica che l'Analisi di Rischio approvata conserva validità in conformità al modello concettuale determinato, le cui eventuali variazioni comporteranno la necessità di una rivalutazione delle condizioni ambientali del sito;
7. Dà indicazione all'Amministrazione Comunale di apportare le opportune informazioni ambientali negli adeguati strumenti urbanistici;
8. Dispone la trasmissione del presente atto al proponente Azienda Ospedaliera Sant'Orsola Malpighi Padiglione 20., ai soggetti interessati e agli Enti componenti la Conferenza dei Servizi.

Motivazione:

In data 05/11/2021 l'Azienda Ospedaliera Sant'Orsola – Malpighi ha trasmesso il modulo A "Comunicazione di potenziale contaminazione ed eventuale minaccia di danno ambientale" (agli atti con PG/2021/171255 del 08/11/2021) a seguito di una prova di tenuta sulla cisterna a servizio del GE 8 a servizio dei laboratori del Padiglione 20, all'interno dell'Ospedale Sant'Orsola.

Il sito in oggetto in cui è stato individuato uno sversamento di combustibile da una cisterna interrata si trova all'interno dell'area cortiliva prospiciente il Padiglione 20 del Policlinico Sant'Orsola Malpighi di Bologna. Il Padiglione 20 è ubicato nella porzione settentrionale dell'ampia area ospedaliera, l'ingresso e la facciata principale si affacciano su Via Massarenti mentre la retrofacciata guarda verso un cortile interno dal quale, attraverso una rampa, si può accedere al piano interrato. La rampa delimita per tre lati una piccola area verde, all'interno della quale, completamente interrato, è presente un vano tecnico di servizio dove è ubicato il generatore che assicura la fornitura di energia ai laboratori dello stesso Padiglione 20. Il corretto e continuo funzionamento del generatore è garantito da un serbatoio di combustibile interrato che è ubicato a circa 1 m dal vano stesso. Il serbatoio ha una capacità di circa 3 m³, di forma cilindrica, di lunghezza pari a circa 2 m e diametro pari a circa 1,5 m.

A seguito di un controllo periodico di verifica della tenuta del serbatoio, nel novembre 2021, i tecnici incaricati hanno segnalato un'anomala caduta di pressione che testimonia la presenza di un foro dal quale potenzialmente avveniva la dispersione del liquido nel terreno circostante, lo stesso giorno ne viene data segnalazione agli enti mediante il Modello A "Comunicazione di potenziale contaminazione ed eventuale minaccia di danno ambientale" (agli atti con PG/2021/171255).

Il 19 novembre 2021 sono stati prelevati due campioni di terreno sui lati della cisterna, che hanno restituito valori compatibili ai limiti normativi, sia per la colonna A che per la colonna B, tabella 1, Allegato 5, Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006.

Il 3 dicembre 2021 si è proceduto alla bonifica del serbatoio, attraverso un primo svuotamento ed un successivo lavaggio ad alta pressione con idonei detergenti. Il successivo 6 dicembre 2021 il serbatoio è stato rimosso e trasportato in discarica autorizzata. La profondità di posa del serbatoio è risultata essere pari a circa 3,5 m dal p.c.

Il 15 dicembre 2021 sono stati prelevati 3 campioni, due in corrispondenza delle pareti laterali e una alla base dello scavo. I campioni prelevati in corrispondenza delle pareti dello scavo hanno restituito valori al di sotto delle CSC, diversamente quello prelevato a fondo scavo evidenzia la presenza di una significativa contaminazione da idrocarburi pesanti C>12. Il valore degli idrocarburi leggeri C<12 è risultato superiore al limite della colonna A, ma molto al di sotto del limite della colonna B.

Il 14 febbraio 2021 è stato prelevato un nuovo campione a fondo scavo, alla profondità compresa tra 4.0 e 4.1 m da p.c. Tale campione ha restituito valori superiori alle CSC per il parametro idrocarburi pesanti. Successivamente è stato prelevato un nuovo campione di fondo scavo alla profondità compresa tra 4.75 e 4.9 m (corrispondente al top della platea in cemento armato che presumibilmente si estende su tutta l'area compresa tra il vano tecnico e le pareti della rampa di accesso al parcheggio interrato del Padiglione 20), che ha restituito valori superiori alle CSC della colonna A per quanto riguarda gli idrocarburi leggeri e per la colonna B per gli idrocarburi pesanti. Su tale campione è stata eseguita una speciazione per gli idrocarburi.

Il 14/06/2022 il Proponente ha trasmesso gli Esiti della Caratterizzazione e l'Analisi di Rischio (agli atti con PG/2022/98719 del 14/06/2022).

L'Analisi di Rischio è stata eseguita mediante il software Risk-net.

I dati inseriti nel software derivano dal modello concettuale del sito, nel quale è stata considerata quale sorgente secondaria il suolo profondo risultato contaminato.

Come "percorsi espositivi" sono state valutate le potenziali inalazioni di vapori sia in condizioni "Outdoor" (sia on-site che off-site), sia in condizioni "Indoor" (solo on-site).

Per la profondità della contaminazione è stato definito il limite superiore a circa 3,5 m rispetto al livello del p.c. corrispondente alla profondità della base del serbatoio, lo spessore della contaminazione, che interessa il suolo profondo insaturo, è stato considerato di circa 1,5 m, ovvero la distanza tra la base del serbatoio e la platea in cemento armato rinvenuta alla profondità di 5 m dal p.c.

La presenza della platea di fondazione in cemento armato è stata simulata paragonandola ad uno strato a bassa permeabilità posto tra la sorgente di contaminazione e la falda, strato dello spessore di 6 m, coincidente con lo spessore di terreno esistente tra la sorgente ed il tetto della falda. La superficie piezometrica è stata posta ad una profondità di 10 m dal p.c.

L'analisi di rischio sito specifica ha evidenziato la sostanziale assenza di rischio indotto dalla presenza della contaminazione da Idrocarburi riscontrata.

Da quanto dichiarato dal Proponente il terreno escavato e abbancato nei pressi dell'area di scavo è attualmente protetto e sarà riutilizzato per il riempimento dello scavo in seguito all'installazione del nuovo serbatoio che avrà la stessa volumetria di quello già rimosso e che sarà dotato di una doppia camera e di un sistema di rilevamento delle perdite. Il serbatoio rimosso e da sostituire era incluso nel deposito oli minerali autorizzato con DET-AMB-2020-5380 del 10/11/2020. La conferenza prende atto che il nuovo serbatoio avrà i requisiti di cui al DM 29 novembre 2002 "Requisiti tecnici per la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei serbatoi interrati destinati allo stoccaggio di carburanti liquidi per autotrazione, presso gli impianti di distribuzione".

Termine e autorità a cui si può ricorrere:

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso; si veda, rispettivamente, il combinato disposto degli artt. 29 "azione di annullamento" e 41 "notificazione del ricorso e suoi destinatari" del D.Lgs. 104/2010 per l'impugnazione al TAR e l'art. 9 del D.P.R. n. 1199/1971 per il ricorso al Capo dello Stato.

Comunicazione:

La L.R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale di competenza regionale. Con determina DDG n.113/2018, del Direttore Generale ARPAE Regione Emilia Romagna, è stato conferito alla Dr.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di ARPAE .

per LA RESPONSABILE
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Patrizia Vitali

L'INCARICO DI FUNZIONE
UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI
Paola Cavazzi¹
(lettera firmata digitalmente)²

¹ D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021.

² Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.